

Leucemia: le nuove frontiere

Oncogeni

(*Stimolano la proliferazione cellulare maligna*). La comprensione del danno al livello del DNA che determina la trasformazione di cellule normali in cellule leucemiche può aiutare anche nel trovare nuove terapie sempre più specifiche. In particolare il tentativo è quello di scoprire chemioterapici che **possano bloccare in maniera selettiva gli oncogeni o i trascritti proteici da loro prodotti: gli anti-oncogeni**.

Trapianto

Le cellule staminali da sangue periferico o da cordone ombelicale rappresentano una fonte alternativa al trapianto di familiare quando questo non risulti **HLA compatibile** (*prima analisi del sangue a cui il donatore è sottoposto per vederne la compatibilità*). Il fatto poi, di poter criopreservare queste cellule fa sì che possano essere immediatamente disponibili quando un paziente privo di familiare compatibile sia candidato al trapianto. **Il trapianto non è altro che una delle terapie delle leucemie**: l'indicazione della necessità di un trapianto deve essere data dall'ematologo.

Trattamenti con nuovi farmaci

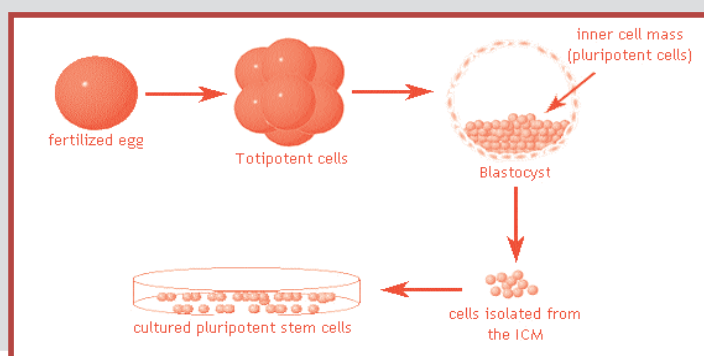
Molte ricerche sono in corso nel tentativo di trovare **nuovi farmaci attivi** in questa malattia, prima testati in laboratorio e poi provati nei pazienti, grazie al metodo dei **trials clinici** (studi di trattamento). Inoltre gli sforzi della ricerca sono anche rivolti nel valutare il miglior utilizzo dei farmaci già conosciuti.

Immunoterapia

Un altro nuovo campo di azione della ricerca è l'immunoterapia, con lo scopo di uccidere in modo mirato o prevenire la proliferazione delle cellule leucemiche. Potrebbero essere utilizzati infatti degli anticorpi monoclonali che hanno come bersaglio la cellula leucemica, che viene uccisa o per una risposta immunitaria mediata da tali anticorpi o perché questi veicolano delle sostanze tossiche. Un altro meccanismo può essere invece quello di far veicolare sostanze radioattive come alcuni isotopi quali lo iodio e il trizio (radioimmunoterapia).

Citochine

L'applicazione di queste sostanze, normalmente prodotte dal nostro organismo, ha lo scopo di aiutare il ripristino della normale emopoiesi in corso di trattamenti chemioterapici e, di aumentare l'attacco del sistema immunitario nei confronti della cellula leucemica.



In crescita le donazioni di cordoni ombelicali

Sempre più donne donano il cordone ombelicale: dove esistono le banche in grado di raccogliere e conservare le cellule del cordone cresce la sensibilità a non sprecare questa risorsa biologica che già oggi rappresenta una realtà per il trapianto di midollo e nella terapia delle malattie ematologiche. Al **Policlinico Gemelli di Roma** è attiva da maggio la **Banca delle cellule staminali da cordone ombelicale** la cui attività è coordinata dal direttore dell'Istituto di ematologia dell'Università Cattolica di Roma, assieme al direttore del **Dipartimento per la Tutela della Salute della donna e della vita nascente**. La Banca, progettata due anni fa, è entrata in piena fase operativa all'inizio di quest'anno grazie alla donazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma. Nel corso di un convegno dello scorso 15 dicembre sulle cellule staminali promosso al Policlinico Gemelli in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Roma, sono emerse le prime cifre: la banca ha ormai raccolto e conservato cellule cordonali da 200 cordoni ombelicali ritenuti idonei degli oltre 400 donati. Le donazioni nel corso dell'anno hanno registrato un aumento di circa il 30%. Intanto la ricerca procede rapidamente e solidi, razionali e scientifici dati sono alla base degli studi in corso per affrontare malattie del fegato e del cuore così come nella neurotraumatologia, nell'angiologia e nella terapia prenatale. *"È un esempio dell'impegno finanziario profuso dalle fondazioni bancarie per finalità sociali"* - ha affermato il segretario generale della Fondazione in apertura di questo convegno - *"i 3,1 milioni di euro stanziati dalla Fondazione per la banca del Gemelli rappresentano il maggior finanziamento per la ricerca effettuato dalle fondazioni bancarie nell'anno in corso"*. Un esempio definito dal condirettore amministrativo per la ricerca dell'ateneo cattolico, di *"collaborazione virtuosa tra Università e privato no-profit"*. Sono 3000 i parti ogni anno al Gemelli e la stretta collaborazione con la Clinica ostetrica e ginecologica consente di poter contare in assoluto su numeri potenziali elevati.

NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA

Il professor Carlo Bulletti e gli embrioni congelati

Il Corriere di Romagna fa il punto sugli embrioni congelati nell'ospedale di Rimini. Se con la nuova legge sulla fecondazione assistita non potranno più essere crioconservati, che fine faranno quelli già esistenti? Si parla di 25mila in tutta Italia e di solo qualche decina a Rimini, il progetto del ministro alla Salute Girolamo Sirchia è quello di creare una struttura ad hoc per raccoglierci tutti insieme nell'ex convitto degli infermieri del Policlinico di Milano, ma non è chiaro per fare cosa. Non potranno, infatti, né essere destinati alla ricerca scientifica, né ad altre coppie visto che si tratterebbe di fecondazione eterologa. Su questo viene raccolto il parere del professor Carlo Bulletti, primario della Fisiopatologia. *"Al momento non siamo in grado di dire se gli embrioni congelati iniziano a deteriorarsi dopo alcuni anni, come gli ovociti, o quanto possono resistere. A ogni modo credo che la conservazione sia un processo incompleto se non si andrà nella direzione di rendere adottabili questi embrioni"*. Un'ipotesi alla quale Bulletti lavora già da anni. Sua è, tra l'altro, la paternità del concetto di *"adozione precoce"*: la possibilità per una coppia sterile di adottare un embrione che viene trasferito nella donna. *"Questa ipotesi l'ho sottoposta anche al mondo cattolico, di cui peraltro faccio parte. C'è stato un dibattito con un alto prelato, qualche anno fa, a Uno Mattina. E ho riscontrato una buona apertura. Ma un fine per questi embrioni credo che vada comunque pensato trovo che tenerli congelati in eterno non abbia molto senso"*.

Corriere Romagna - Numero 52 del 9 gennaio 2004

NEWSITALIA NEWSITALIA NEWSITALIA

Anche a Pescia si può donare il cordone ombelicale

In 2004 è iniziato all'ospedale di Pescia, Pistoia, con una novità: la possibilità di donare il cordone ombelicale per l'utilizzo delle cellule staminali. Un gesto che fino ad ora tante partorienti avrebbero voluto fare, ma la struttura non era accreditata. Adesso l'autorizzazione è arrivata e c'è stata la prima donazione: l'ha fatta Simona, che la notte del 31 dicembre, intorno alle 23, ha partorito Aurora, ultima nata del 2003 a Pescia.

La legge sul sangue e le staminali

Per procedere ad ulteriori approfondimenti è stato accantonato un emendamento proposto da Tiziana Valpiana di Rifondazione Comunista sulla legge sulla riorganizzazione delle attività trasfusionali e la produzione di emoderivati (ddl 4265), che la commissione Sanità di Palazzo Madama aveva approvato all'unanimità alla fine di luglio. L'emendamento proponeva di istituire una rete nazionale di banche per la conservazione di cordoni ombelicali anche in vista dello sviluppo della ricerca sulle cellule staminali. Il testo in discussione già prevede, comunque, la gestione di una banca di cellule staminali congelate ottenute da sangue periferico, midollare o cordonale.



800*822150

TESTIMONIANZE

È stato così che si è risvegliata, tra le urla e i battimani, gli ampi sorrisi e le lacrime, un clima di festa, una sensazione mai provata prima, un trasporto emotivo che non si può spiegare....

Le labbra in una smorfia perenne, gli occhi semichiusi e languidi, sempre umidi di pianto e rughe profonde a solcare il viso di una ragazza di soli ventisei anni e trentacinque chili, la pelle senza più colorito, né tonalità, esile e sfinita, coi capelli di cartapesta, quelli che una volta erano il suo orgoglio, lunghi e neri, soffici e lucenti, che le donavano, insieme a un fisico asciutto e slanciato, quel tocco di femminilità che ogni donna desidera per sé.

Ho provato pena...

E invece lei, come se nulla fosse, quasi ignara del suo stato sorrideva; un sorriso strano e incomprendibile, se non fosse stato per sua madre che mi disse: "ecco, si è destata e ora sta ridendo..."

Allora l'ho osservata con gli occhi di un amico ed ho capito quanto fosse contenta di non essere sola in quel letto dell'ospedale... (anonimo)

Ho conosciuto da poco tempo alcuni giovani della ONLUS - Progetto Emo-Casa della delegazione di Lecco e mi sono sentito piccolo... ma grande al pensiero di poter donare qualcosa che, ne sono consapevole, non è sufficiente ma è una goccia...

Cos'ho avuto l'onore di essere il portavoce di un grande Gruppo ed ho offerto la mia collaborazione a diffondere qualche informazione in merito. Quindi Vi prego amici e colleghi, aiutatemi, aiutiamoli ad aiutare chi ha bisogno di cure perché afflitto da una malattia tremenda: la leucemia. È Natale e possiamo essere tutti un po' più buoni. Noi di Albavilla abbiamo già fatto un versamento, un piccolo sforzo, una goccia nel mare. Spero mi contatterete in molti o che lo facciate direttamente rivolgendovi direttamente ai recapiti che troverete allegati alla presente.

Fatelo ragazzi, per essere più ricchi dentro. Passerà direttamente un incaricato munito di tesserino e portatore di un'esperienza di vita personale (lo capirete conoscendolo), previa telefonata effettuata dal loro ufficio di Lecco. L'offerta è libera e vi rilasceranno ricevuta deducibile oltre ad una lacrimuccia che vi accorgete scenderà...

Grazie a tutti di cuore.

Dicembre 2003

In questa data, per me importante, voglio ricordare tutti voi che mi siete stati vicini e avete aiutato Massimo, mamma e papà ad affrontare tante difficoltà.

E un'altra preghiera vi chiedo per la persona che col suo dono ancora mi fa sorridere accanto a voi.



800*822150



SOS salute

O
N
L
U
S



Informazione assistenza
800*822150

lunedì e giovedì
dalle 15.00 alle 18.00

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano
Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332

Sito internet: www.emo-casa.com
info@emo-casa.com

c/c postale 40444200

intestato:
Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 000000256054
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia n. 14 - Milano

CIN K-ABI 01030
CAB 01614

16124 *Genova* P.za Jacopo da Varagine 1/28
Tel. 010 2473561

17027 *Pietra Ligure* - Unità mobile
Tel. 0347 5745626

35138 *Padova* Via Bezzecca, 1 int. 1
Tel. 049 8713791

28100 *Novara* Via Gnifetti, 16
Tel. 0321 640171-172

48100 *Ravenna* Via G. Garattoni, 12
Tel. 0544 217106

00141 *Roma* V.le Tirreno, 44
Tel. 06 87186135 - Fax 06 87195633

38100 *Trento* Via Zara, 4
Tel. 0461 235948

37100 *Verona* Via G. Bozzini, 9
Tel. 045 8205524 - Fax 045 8207535

23900 *Lecco* Via Carducci, 4/A
Tel. 0341 499534 / 0341 255014

36100 *Vicenza* Via Turra, 12
Tel. 0444 303708

Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Usmate (MI)